

dott. Daniele Russo
Psicologo Clinico e Forense
Largo Montalto, 5, Palermo (PA)
Telefono: 349.81.82.809
N. I. Albo: 3685/A; P. IVA: 06350500820
MAIL: daniele.russo.874@psypec.it

Consenso Informato
per la Prestazione di Valutazione Psicologica finalizzata a Intervento Chirurgico
da effettuare sul/sulla paziente

Sig./Sig.ra: _____

Il/La sottoscritto/a

- **Nome e Cognome:** _____
- **Luogo e Data di Nascita:** _____
- **Residenza:** _____
- **Codice Fiscale:** _____
- **Codice SDI/PEC:** _____

(Nota: Inserire il codice "0000000" in caso di soggetti privati)

Dichiaro di affidarmi al **dott. Daniele Russo**, Psicologo Clinico e Forense regolarmente iscritto all'Ordine degli Psicologi della Regione Siciliana (n. 3685 sez. A - 07.06.2006), assicurato con polizza RC professionale AUPI (n. 2020/03/2425586), per la prestazione professionale di Valutazione/Diagnosi Psicologica.

1. Tipo di Prestazione Offerta

La prestazione psicologica risulterà essere allineata con l'Articolo 1 della Legge 56/1989, che regola la professione di psicologo in Italia, nella sua formulazione: *"La professione di psicologo è quella esercitata da chi, in possesso di laurea in psicologia, ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione ed è iscritto nell'albo degli psicologi. Lo psicologo esercita la propria attività professionale nei vari ambiti applicativi della psicologia, quali la consulenza, la diagnosi e il trattamento dei disturbi psicologici e psichiatrici, la progettazione, l'attuazione e la valutazione di interventi psicologici individuali e collettivi"*

1.1. Classificazione della Prestazione

La prestazione fornita durante la valutazione è classificata come:

- ☐ Ordinaria (es. supporto psicologico, consulenze individuali, ecc.)
- ☐ Complessa (es. valutazioni psicodiagnostiche, interventi con tecniche avanzate, ecc.)

1.1.1. La durata complessiva dell'intervento è stimata in:

Non è possibile definire a priori il numero di incontri clinici

1.2. Contesto e Modalità del colloquio

Le sedute si svolgeranno presso lo studio del dott. Russo sito in L.go Montalto n. 5, Palermo (PA) in un ambiente professionale e riservato, idoneo a garantire la privacy e il benessere del paziente. Durante il colloquio, il professionista si impegna a garantire un setting specialistico di piena attenzione e concentrazione, pertanto non interromperà la seduta per rispondere a telefonate e/o altre comunicazioni, salvo necessità fisiologiche o situazioni di emergenza personali che potrebbero richiedere un'interruzione breve. Il paziente, invece, è libero di interrompere il colloquio in caso di bisogno di una pausa e/o spostarsi per rispondere a telefonate o per l'utilizzo dei servizi igienici, senza alcun imbarazzo.

2. Struttura e Obiettivi della Prestazione di Valutazione Psicologica:

Il paziente è informato che in conformità alla normativa vigente in alcuni casi il Servizio Sanitario Nazionale può riconoscere la rilevanza clinica e sanitaria di un intervento chirurgico, anche di tipo estetico, se viene documentato un disagio psicologico significativo associato a alterazione strutturale morfologica.

Tale riconoscimento può avvenire a seguito di una valutazione psicologica specialistica che attesti l'impatto negativo dell'irregolarità morfologica sul benessere emotivo, sull'autostima, sulle relazioni interpersonali, sulla sfera sessuale e sulla qualità della vita del/la paziente.

Il percorso di diagnosi psicologica ha lo scopo di valutare, su base clinica, la presenza di sofferenza psicologica riconducibile alla disarmonia anatomica, secondo criteri scientificamente validati e di redigere su richiesta relazione specialistica che, ove ritenuto opportuno, potrà essere utilizzata dal/la paziente nei percorsi sanitari o medico-legali previsti dal sistema pubblico e/o assicurativo.

2.1. Il primo colloquio psicologico è il punto di partenza per costruire una relazione di fiducia, in cui il paziente possa sentirsi accolto, ascoltato e compreso. Lo specialista si impegna a raccogliere informazioni preliminari, valutare la situazione del paziente, definire gli obiettivi, identificare possibili diagnosi e aree di approfondimento.

2.2. Il colloquio psicologico attuato dal dott. Russo è volto a esplorare aspetti significativi della vita del paziente, inclusi infanzia, adolescenza e maturità, per comprendere appieno le radici del suo disagio. Lo specialista raccoglierà informazioni (anamnesi) essenziali per avere una visione diagnostica chiara del contesto

che ha portato a questo momento. Tutti i dati clinici raccolti saranno analizzati ed elaborati in conformità alle linee guida vigenti di settore, garantendo rigore metodologico e aderenza agli standard scientifici. In linea con i principi fondamentali della Psicologia e con le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), che sottolineano la necessità di interventi tempestivi, mirati e orientati al benessere integrale del paziente, si porrà particolare attenzione alle situazioni di salute mentale critiche, ai sintomi acuti o a condizioni che potrebbero evolvere in un aggravamento del quadro clinico. L'obiettivo primario di tale processo sarà quello di includere o escludere, sulla base di evidenze cliniche, la necessità di trattamenti psicologici e/o interventi di natura chirurgica, definendo così le strategie più appropriate per promuovere il recupero e il mantenimento del benessere psicofisico della paziente.

2.2. Si segnala che ogni passo degli incontri clinici non ha obiettivi di cura o psicoterapia e/o di offrire sollievo e/o di avviare un processo di cambiamento. Si tratta di raccogliere i dati clinici che serviranno alla valutazione diagnostica. Si segnala, altresì, che per determinate situazioni-problema e/o disagi di ordine psicopatologico elevato e/o crisi e breakdown psichici il colloquio verrà interrotto e il paziente sarà invitato a contattare chi di competenza. In tali circostanze, qualora il colloquio venga interrotto per i motivi sopra indicati, il paziente sarà comunque tenuto al pagamento integrale della seduta, poiché la prestazione professionale è stata regolarmente avviata e il tempo dedicato è parte integrante dell'impegno specialistico, indipendentemente dall'esito o dalla conclusione anticipata dell'incontro.

2.3. Si segnala che in merito alla valutazione di disagio psicologico correlato a condizione somatica disarmonica un solo colloquio psicologico non è sufficiente per una valutazione completa. La durata e il numero di incontri saranno stabiliti durante il primo incontro e sempre adattati alle esigenze individuali della paziente.

2.3.1. Nel caso in cui, a seguito del primo colloquio specialistico, emerga l'esigenza di approfondire ulteriormente il quadro psicologico del paziente, si potrà procedere con una pianificazione concordata di ulteriori incontri valutativi. Tali incontri saranno personalizzati in base alle caratteristiche individuali del soggetto, tenendo conto delle dinamiche emotive, cognitive e relazionali emerse nel primo colloquio e nel contesto della richiesta chirurgica. L'intero processo sarà orientato alla formulazione di un parere clinico, fondato su evidenze raccolte con metodologie strutturate, finalizzato a restituire al paziente un'analisi psicologica attendibile e responsabile.

2.4. Durante i colloqui, basati su protocolli di intervista ogni detto e/o risposta e/o interpretazione e/o indicazione fornita dallo specialista sarà basata esclusivamente su principi scientifici validati in tema di 'Diagnosi Psicologica' e su un'approfondita comprensione dei processi psichici, escludendo giudizi e/o opinioni personali, credenze religiose o idee legate al senso comune. Tali indicazioni saranno spiegate chiaramente al paziente, utilizzando uno stile comunicativo adeguato e comprensibile, personalizzato in base alla sua situazione specifica. **In particolare, nel caso di richiesta di intervento per una condizione morfologica percepita come disarmonica o fonte di disagio, l'intervento psicologico si propone di valutare l'eventuale presenza di fattori emotivi, cognitivi o relazionali che possono incidere sulla percezione del corpo e sul benessere psichico globale.**

2.5.1. Gestione delle Emozioni e Promozione dell'Autonomia del Paziente

Il paziente è consapevole che la natura esplorativa della valutazione psicologica finalizzata all'intervento chirurgico può evocare emozioni intense, in quanto coinvolge aspetti profondi dell'immagine corporea, dell'autostima e della storia personale. Lo Psicologo, nel rispetto delle linee guida professionali e in considerazione della dinamica di asimmetria che caratterizza la relazione clinica, si impegna a gestire tali momenti con empatia specialistica e rigore metodologico, offrendo un contenimento sicuro e rispettoso. In piena adesione ai principi etici e deontologici della professione, lo specialista è consapevole della possibile vulnerabilità emotiva che può emergere durante il percorso valutativo, soprattutto in presenza di vissuti di disagio corporeo persistente. Pertanto, si impegna a condurre l'intervento con neutralità clinica, evitando con attenzione ogni forma di influenza emotiva, idealizzazione del ruolo professionale o induzione di aspettative irrealistiche rispetto all'esito della chirurgia. L'obiettivo primario è quello di sostenere l'autonomia decisionale del paziente, favorendo una maggiore consapevolezza delle motivazioni personali alla base della richiesta di intervento, delle emozioni ad essa associate e dei possibili scenari post-operatori. Il primo colloquio e l'intero percorso valutativo sono orientati a fornire al paziente una lettura chiara e rispettosa di ciò che sta vivendo, per promuovere scelte informate e autenticamente desiderate.

2.6. Consapevolezza rispetto all'approccio professionale

Il paziente è informato che le metodologie e gli strumenti utilizzati dal professionista si basano su evidenze scientifiche e su standard riconosciuti dalla comunità psicologica. Non saranno utilizzati metodi non validati scientificamente e/o pseudoscientifici e/o contrari al Codice Deontologico degli Psicologi Italiani e all'agenzia internazionale APA (American Psychological Association).

2.7. Strumenti clinici utilizzati

Durante il percorso di valutazione psicologica, la metodologia adottata prevede l'utilizzo di strumenti e tecniche riconosciute a livello scientifico, tra cui la Tecnica del Colloquio Psicologico, l'Osservazione Diretta e l'Ascolto Attivo della comunicazione verbale e non verbale, conscia e/o inconscia, esplicita e/o implicita. Durante i colloqui, l'interazione sarà rivolta a favorire l'esplorazione dei vissuti sull'immagine corporea, la gestione delle emozioni collegate alla percezione del proprio corpo e l'analisi di eventuali pensieri disfunzionali legati al desiderio di cambiamento fisico.

2.8. Aggiornamento del Piano e Monitoraggio Continuo

Qualora durante il percorso emerga la necessità di modificare o aggiornare il piano di valutazione, lo specialista procederà in modo trasparente, coinvolgendo il paziente in ogni fase e garantendo il rispetto dei principi etici e delle linee guida professionali. Nel corso degli incontri successivi, il paziente riceverà un feedback regolare e strutturato, relativo alle aree critiche rilevate, ai punti di forza, agli eventuali fattori di rischio psicologico, nonché alla possibilità di proseguire o meno con l'intervento chirurgico richiesto in coerenza con la propria struttura psicologica e motivazionale.

2.9. Consenso all'Utilizzo di Strumenti Psicodiagnostici avanzati

Nell'ambito della valutazione psicologica finalizzata all'idoneità a intervento chirurgico per alterazioni morfologiche o condizioni estetiche disfunzionali, è **prevista l'applicazione obbligatoria di strumenti psicodiagnostici validati**, secondo quanto indicato dalle linee guida cliniche e scientifiche del settore. L'utilizzo di test psicologici, questionari standardizzati e/o interviste strutturate è indispensabile per garantire un'analisi oggettiva e affidabile di dimensioni rilevanti come: l'autostima, la percezione corporea, lo stile di pensiero, i tratti di personalità e l'eventuale presenza di sintomatologia ansiosa, depressiva o disfunzionale. Tali strumenti sono parte integrante e imprescindibile del percorso diagnostico e il loro impiego consente di **formulare un parere clinico responsabile e oggettivo**, utile a supportare scelte chirurgiche consapevoli, nonché a garantire la tutela della salute psicologica del paziente. Il paziente verrà comunque **adeguatamente informato** circa le caratteristiche, le modalità di somministrazione e le finalità di ciascuno strumento, all'interno di un processo trasparente e rispettoso del principio di autodeterminazione.

2.12. Eventuale coinvolgimento di terzi

Nel caso in cui durante la prima seduta emergesse la necessità di coinvolgere terze figure (ad es. familiari e/o altri specialisti), ciò avverrà solo con il consenso esplicito del paziente e nel rispetto del segreto professionale e della riservatezza.

2.12.1. Si segnala che lo Psicologo è tenuto al segreto professionale secondo le normative del Codice Deontologico degli Psicologi Italiani. Il codice deontologico stabilisce chiaramente le linee guida per il segreto professionale, obbligando gli psicologi a mantenere la riservatezza riguardo le informazioni apprese nel corso della loro attività professionale. Questo obbligo è sancito dall'articolo 11 del Codice Deontologico, che precisa che lo psicologo non deve rivelare notizie, fatti o informazioni senza il consenso esplicito del paziente, salvo in specifici casi previsti dalla legge. La riservatezza è un principio fondamentale della professione ma può essere derogata, ad esempio, quando ci sono obblighi legali di referto o denuncia. In particolare, l'articolo 13 stabilisce che, in caso di pericolo grave per la vita o la salute del paziente o di terzi, o se sussiste un obbligo di referto o denuncia, lo psicologo è obbligato a comunicare le informazioni acquisite, limitandosi al minimo necessario per adempiere a tali obblighi. In questi casi, è fondamentale che il professionista valuti la necessità di derogare alla riservatezza solo per garantire la sicurezza e il benessere psicologico del paziente e degli altri coinvolti. La decisione di interrompere il segreto professionale viene attentamente ponderata e deve sempre essere fatta nel rispetto delle leggi e dei diritti del paziente.

2.12.2. Nel caso in cui durante il colloquio emergano informazioni relative a reati in atto o potenziali reati, lo specialista si riserva la possibilità di interrompere la seduta e, se necessario, riferire le informazioni alle autorità competenti. Questo obbligo di referto si applica anche se il paziente ha espresso informazioni che potrebbero indicare un rischio per la sicurezza propria o di altri. Tuttavia, l'interruzione del colloquio non implica che il paziente sia esonerato dal pagamento della seduta, poiché, il professionista ha già prestato la sua attività.

2.14. Esclusione di Garanzie di Idoneità e Compenso per la Prestazione

Il paziente è informato che il primo colloquio clinico, così come l'intero percorso psicologico valutativo, non garantisce l'emersione di criteri di idoneità psicologica all'intervento chirurgico richiesto. La valutazione si basa su parametri clinici, metodologie standardizzate e osservazioni specialistiche, i cui esiti possono confermare o meno la sussistenza delle condizioni psicologiche ritenute compatibili con la procedura chirurgica. In tal senso, l'eventuale esito negativo o inconcludente della valutazione non

implica l'invalidità della prestazione effettuata, né costituisce motivo di esonero dal pagamento della parcella. La consulenza psicologica rappresenta un atto professionale a sé stante, fondato su competenze tecniche e finalizzato alla tutela della salute psicologica del paziente. Il paziente prende atto che, anche in assenza di una certificazione di idoneità o del raggiungimento degli obiettivi soggettivamente attesi, la prestazione resta dovuta in quanto regolarmente effettuata secondo i criteri previsti dalla deontologia e dalle linee guida cliniche.

2.15. Chiarezza sui limiti della relazione professionale

La relazione professionale tra lo specialista e il paziente si basa su principi di rispetto, fiducia e trasparenza. Il setting, progettato dallo specialista, prevede una scrivania che separa i due e li dispone su poltrone in modo che i due attori possano interagire comodamente, garantendo un contatto visivo diretto, ma nel rispetto della distanza professionale. L'ambiente è concepito per favorire una comunicazione aperta e rilassata e un'atmosfera di comfort, in cui il paziente si senta libero di riferire. L'intervento psicologico propriamente detto, per il settore di appartenenza, non prevede alcun contatto fisico oltre la stretta della mano, nemmeno, alcun tipo di relazione personale, amicale, sociale e/o altro, al di fuori del contesto professionale. Il focus è esclusivamente sull'esame obiettivo del paziente, mantenendo sempre il rispetto dei confini professionali, fisici e della privacy.

2.16. Rispetto della Privacy e dei Confini Professionali al di Fuori dello Studio

In virtù della tutela del soggetto e del massimo rispetto per la sua privacy, qualora dovesse verificarsi un incontro fortuito al di fuori dello studio, lo psicologo si impegna a non salutare né a instaurare alcun tipo di interazione. In tale occasione, il professionista si allontanerà nel più breve tempo possibile, preservando la riservatezza e l'integrità del soggetto. L'unica eccezione si verifica nel caso in cui il paziente, di propria volontà, decida di avvicinarsi e/o salutare, nel qual caso lo psicologo, risponderà con discrezione e rispetto, mantenendo comunque i confini professionali.

3. Onorario e modalità di pagamento

Il paziente è informato e consapevole dell'onorario stabilito dell'intero percorso psicodiagnostico. Il pagamento deve essere effettuato alla fine di ciascuna seduta garantendo la continuità e la serietà del rapporto professionale.

3.1. Politiche di Cancellazione

Laddove, il paziente per una vicissitudine qualsiasi deve annullare l'appuntamento stabilito, dovrà avvisare il professionista con due giorni di anticipo in caso di cancellazione. In caso contrario, la seduta non effettuata risulterà da saldare nell'immediatezza tramite bonifico bancario.

4. Modalità di Comunicazione tra Professionista e Paziente

4.1. Il dott. Russo Daniele, a tutela dei processi psichici del paziente e in virtù del proprio ruolo, durante lo svolgersi del colloquio, ha la possibilità di interrompere il riferito da parte del paziente con domande specifiche e/o approfondimenti su temi ritenuti essenziali in tema di diagnosi.

4.2. Il professionista si riserva di produrre formulazioni verbali comprensibili da parte del paziente e/o lontane da tecnicismi e/o suggestioni, utilizzando uno stile comunicativo idoneo al soggetto esaminato.

4.3. Comunicazioni telefoniche dopo la prima visita specialistica

La valutazione psicologica è un percorso strutturato, finalizzato esclusivamente alla raccolta di dati clinici utili alla definizione del profilo psicologico del/la paziente. Tale valutazione non costituisce né un trattamento terapeutico né un servizio di supporto psicologico continuativo. La presenza dello psicologo è garantita esclusivamente durante gli incontri concordati; al di fuori di questi non è prevista assistenza telefonica o consulenza straordinaria. Se il/la paziente ritiene per emergenze personali o problematiche non attinenti al percorso valutativo intrapreso di dovere intraprendere un percorso di psicoterapia, ciò, dovrà avvenire attraverso un'apposita richiesta e un accordo specifico con il professionista o con un altro specialista competente, in un contesto distinto dalla valutazione psicologica effettuata che comunque, secondo il settore, risulterà metodologicamente differente rispetto a questa diagnosi di indicazione di intervento chirurgico per disarmonia morfologica.

5. Autonomia e Responsabilità del Paziente nel Percorso Diagnostico

5.1. Partecipazione Attiva e Collaborazione nel Processo di Valutazione

Nel contesto della valutazione psicologica a fini diagnostici, finalizzata all'analisi dell'idoneità psicologica per un intervento chirurgico, la partecipazione attiva del paziente riveste un ruolo fondamentale. Il paziente è pertanto invitato, fin dal primo incontro, a riferire liberamente e in modo autentico fatti, esperienze, pensieri, emozioni, riflessioni e vissuti soggettivi, anche se espressi in forma non strutturata o parziale. Ogni elemento comunicato – verbale o non verbale – costituisce **un dato clinico utile** alla comprensione del funzionamento psicologico individuale e alla formulazione di una valutazione attendibile. L'efficacia e l'accuratezza del percorso diagnostico dipendono non solo dalle competenze dello specialista ma anche dalla **disponibilità**

del paziente a collaborare, condividendo senza filtri elementi di rilievo psicologico legati alla propria immagine corporea, alle aspettative rispetto all'intervento e al proprio vissuto generale.

5.2. Unicità del Caso e Valorizzazione dell'Autenticità del Paziente

Il paziente è informato che **ogni valutazione psicologica è unica, personalizzata e non riconducibile a modelli predefiniti o standardizzati**, poiché, ciascun individuo possiede una propria struttura psichica, una storia personale, valori soggettivi e modalità peculiari di percepire e vivere il proprio corpo. Anche nel primo colloquio, l'obiettivo non è quello di giudicare o uniformare il paziente a parametri esterni ma di favorire una comprensione profonda e rispettosa del suo vissuto, al fine di supportarlo in un eventuale percorso decisionale autentico, consapevole e libero. Il professionista si impegna a riconoscere e rispettare l'unicità del paziente, valorizzandone le risorse individuali e promuovendo un'alleanza clinica centrata sull'ascolto, sulla trasparenza e sull'etica della relazione.

5.3. Comportamenti inadeguati

Durante la prima visita e le eventuali successive non sono tollerati comportamenti di cattiva educazione o mancanza di rispetto, come interruzioni offensive, atteggiamenti aggressivi o irrispettosi nei confronti dello specialista. L'obiettivo è mantenere un ambiente di comunicazione rispettoso e produttivo che favorisca la raccolta dei dati. Nel caso in cui si verificassero atteggiamenti o comportamenti che siano inadeguati o lontani dalle norme di rispetto e civiltà, il professionista si riserva il diritto di interrompere immediatamente gli incontri e di invitare il paziente a concludere anticipatamente il colloquio. In tale circostanza, il paziente sarà comunque tenuto al pagamento dell'intero compenso previsto per l'intero percorso valutativo, in quanto il contratto professionale rimane valido e vincolante anche in caso di interruzione per motivi legati a comportamenti inappropriati da parte del soggetto esaminato.

6. Chiarimento sul Setting e Gestione di Situazioni Critiche

6.1. Il Percorso di Valutazione Psicologica non è Psicoterapia

Il paziente è pienamente informato che il presente percorso ha esclusiva finalità diagnostica, finalizzata alla verifica dell'impatto psicologico dell'alterazione morfologica, estetica o strutturale e all'eventuale rilascio di una relazione clinica specialistica che attesti, ove sussistano, le condizioni psicologiche compatibili con l'intervento chirurgico richiesto. In tale contesto, il percorso è volto all'analisi dei dati al solo scopo di verificare se l'intervento chirurgico risulta essere l'unica possibilità di remissione del disagio psicologico vissuto in relazione alla propria immagine corporea. Il professionista, in linea con la deontologia e le evidenze scientifiche del settore, si riserva di valutare l'appropriatezza di tale percezione, analizzandone le origini, la coerenza interna e l'eventuale presenza di alternative di trattamento psicologicamente valide.

Non si tratta di un intervento psicoterapeutico né di supporto clinico continuativo.

Pertanto:

- Non è prevista nessuna presa in carico terapeutica;
- Non si effettuano trattamenti per disagi psicologici e/o psicopatologie;
- Non si garantisce assistenza e/o sostegno clinico in continuità.

Qualora durante la valutazione emergano segnali di sofferenza emotiva significativa, **il professionista potrà suggerire un percorso terapeutico separato e indipendente**. Il paziente prende atto che il professionista non è tenuto a rispondere a richieste di aiuto clinico, che esulano dagli scopi del presente percorso valutativo, e che non vi è obbligo di continuità assistenziale da parte dello specialista.

6.2. Contatti in Emergenza

Qualora il paziente si trovi in condizioni di urgenza o crisi mentale, sarà fornita una guida orientativa alla gestione delle emergenze psicologiche e riferimenti a servizi territoriali. Lo specialista, nel caso di un percorso esclusivamente diagnostico non è responsabile della gestione di emergenze cliniche di ordine psicologico che si verificano al di fuori del setting concordato e non garantisce reperibilità continuativa. Detto in altri termini, se il/la paziente ha necessità di intervento psicologico per altri aspetti della sua vita deve fare una ulteriore richiesta al dott. Russo e/o rivolgersi a un percorso di psicoterapia dedicato, poiché, il professionista, nell'ambito di una valutazione psicodiagnostica pre-chirurgica non possiede elementi clinici a supporto di un trattamento di psicoterapia.

6.3. Uso di Psicofarmaci e Sostanze Psicoattive: Comunicazione Obbligatoria

Il/la paziente è tenuto a informare, fin dal primo colloquio, l'eventuale assunzione di psicofarmaci o uso di sostanze psicoattive. In caso di trattamento farmacologico in corso, dovrà fornire il nome dello specialista di riferimento (psichiatra o neurologo), che potrà essere contattato dal dott. Russo per un confronto professionale. Il professionista psicologo non è abilitato alla prescrizione o gestione dei trattamenti farmacologici e non è responsabile di eventuali effetti collaterali o alterazioni derivanti da tali assunzioni. In caso di omessa comunicazione, rifiuto del confronto tra specialisti o mancata presa in carico da parte di

medico competente, il professionista si riserva il diritto di interrompere il percorso. Questo non esula dal pagamento del compenso previsto.

7. Richiesta di recensione e rispetto della volontà del paziente

Il professionista si riserva la possibilità di invitare il paziente, al termine del percorso, a lasciare una recensione positiva sulle piattaforme web riguardo alla qualità del servizio ricevuto. Tale richiesta sarà fatta nel pieno rispetto della volontà e della privacy del paziente, senza alcuna forma di pressione o condizionamento. L'eventuale rifiuto di inserire una recensione sulle piattaforme internet non avrà alcuna conseguenza sul rapporto professionale, nemmeno sui successivi colloqui. Tuttavia, si invita il/la paziente a un confronto diretto e rispettoso con il professionista per discutere eventuali mancanze o insoddisfazioni riscontrate durante il percorso. Qualora il paziente decidesse comunque di inserire una recensione negativa, il professionista si riserva il diritto di avviare un'azione di denuncia qualora la recensione contenga dichiarazioni diffamatorie o false, al fine di tutelare la propria professionalità e l'integrità del servizio offerto.

7.1. Interruzione per Iniziativa del Paziente

Il paziente ha il diritto di interrompere la seduta in qualsiasi momento. Qualora il paziente decida di interrompere la seduta è importante, secondo il settore, ma non obbligatorio, che lo comunichi tranquillamente allo Psicologo. Può accadere che per alcune aree psicopatologiche, il paziente decida di interrompere la prima seduta a causa dell'emergere di complessi movimenti intrapsichici che il soggetto non è ancora in grado di riconoscere o gestire pienamente. In tal caso, si rispetterà la volontà del paziente e si daranno le indicazioni più opportune. Qualsiasi osservazione o insoddisfazione rispetto alla prima seduta psicologica effettuato deve essere espressa direttamente allo specialista, garantendo un confronto trasparente e rispettoso. Si segnala che la pubblicazione di commenti o recensioni su piattaforme pubbliche, se non veritiere supportate e allineate con il settore specialistico o diffamatorie, costituisce una violazione dei diritti del professionista e verrà perseguita nelle sedi opportune a tutela della reputazione professionale e personale.

8. Tutela del professionista Psicologo

8.1. Natura della Prestazione Psicologica

Il paziente prende atto che la presente prestazione ha natura esclusivamente psicologica, valutativa e non terapeutica e consiste nell'analisi dell'impatto soggettivo provocato da un'alterazione morfologica, estetica o strutturale. Il professionista non effettua alcun tipo di diagnosi medica, prescrizione clinica, indicazione chirurgica o consulenza medico-specialistica.

8.2. Esclusione di Responsabilità per l'intervento chirurgico

Il paziente è pienamente informato che lo psicologo non è lo specialista in chirurgia, nemmeno, partecipa in alcun modo alla pianificazione, all'esecuzione o al follow-up dell'intervento chirurgico. Eventuali complicanze, insoddisfazioni, esiti inadeguati o eventi avversi, ivi compreso il decesso intra- o post-operatorio, non sono in alcun modo riconducibili all'operato del professionista psicologo che ha svolto esclusivamente un'attività di valutazione del vissuto psicologico soggettivo in merito all'alterazione riportata.

8.2.1. Esclusione di Responsabilità retroattiva

Con la firma del presente consenso, il/la paziente è informato/a che la diagnosi di idoneità psicologica a intervento chirurgico ha come finalità esclusiva la valutazione degli aspetti psicologici oggettivi, in particolare la correlazione tra disagio psicologico e disarmonia corporea, e non si estende all'individuazione di possibili contenuti di ordine cognitivo e/o consci e/o inconsci, latenti, espliciti e/o impliciti, che potrebbero influenzare le decisioni consapevoli o inconsapevoli del paziente.

Pertanto, è chiarito che:

- a) Non può essere addebitata al professionista la responsabilità di prevedere o prevenire dinamiche psicologiche complesse che potrebbero emergere successivamente all'intervento chirurgico.
- b) In questo setting diagnostico, non è possibile individuare la capacità del paziente di intendere e volere e/o di autodeterminarsi in modo assoluto, in quanto tali aspetti, essendo influenzati da fattori inconsci o condizioni psicologiche esterne e interne, non sono rilevabili e oggettivabili durante il percorso di valutazione.
- c) La valutazione psicologica pre-operatoria non ha lo scopo di rilevare stati dissociativi, indecisione o altre dinamiche psicologiche conscie/inconscie e complesse legate alla decisione dell'intervento e/o agli effetti psicologici post-operatori.

Pertanto, il/la paziente è informato/a che qualora successivamente all'intervento chirurgico, emergano problematiche psicologiche legate alla sua scelta (ad es., Pentimento Post-Operatorio, Dissonanza Cognitiva, Cambiamenti dell'Identità Percepita, Disturbi dell'Umore, Stress Post-Operatorio, Rifiuto del Cambiamento Fisico, Sindrome da Post-Operazione Estetica, Comportamenti di Copertura o Evitamento, Sindrome da Corpo Estraneo, Sindrome di Stokholm, Reazioni Stressanti e incertezze, Depressione post-operatoria, Ansia e

attacchi di panico, Stress post-traumatico, Disturbi dell'umore, Sindrome da body dysmorphic disorder (BDD), Isolamento sociale, Bassa autostima, Sindrome di Couvade, Comportamenti di evitamento, Rimuginio mentale, Disturbi del sonno, Somatizzazione, Comportamenti alimentari disordinati, Abuso di sostanze, Pensieri suicidari, Comportamenti autolesionistici, ecc.,), tali fattori non potranno essere attribuiti alla responsabilità dello psicologo, in quanto non sono parte dell'oggetto della valutazione psicologica pre-operatoria, la quale si concentra esclusivamente sull'idoneità psicologica del paziente all'intervento chirurgico e non sulla gestione di dinamiche psicologiche inconscie o complesse. Inoltre, lo psicologo non può essere ritenuto responsabile per stati interni non verbalizzati, intenzioni ambivalenti, disagi non dichiarati o mascherati, né per qualsiasi contenuto soggettivo che il paziente abbia scelto, consapevolmente o inconsapevolmente, di omettere, dissimulare o non elaborare nel corso della valutazione. L'osservazione clinica effettuata nel setting valutativo ha come obiettivo la rilevazione di evidenze oggettive riguardo la correlazione tra sofferenze mentali e disarmonia corporea e non la rilevazione di psicopatologie criptiche o motivazioni occulte che non siano esprimibili verbalmente e che non possano essere desunte tramite l'utilizzo di test standardizzati.

Nello specifico degli strumenti standardizzati eventualmente utilizzati, seppur validati scientificamente, non garantiscono la rilevazione di condizioni mentali non dichiarate e non possono predire con certezza la consapevolezza soggettiva del paziente o la reale autodeterminazione al momento della scelta chirurgica e del post-operazione. Il/la paziente è informato che nessun modello valutativo, per quanto accurato, può escludere totalmente la presenza di dinamiche interne complesse, inconsapevoli o negate, né può attribuire al professionista la responsabilità per decisioni personali assunte in assenza di segnali oggettivamente rilevabili durante il processo di valutazione.

Da ciò, il/la paziente assume piena responsabilità della propria autodeterminazione, riconoscendo che la decisione di sottoporsi all'intervento chirurgico è personale, autonoma, volontaria e non influenzata dal professionista psicologo né dal processo di valutazione. Eventuali insoddisfazioni, disagi post-operatori, ripensamenti o eventi avversi di qualsiasi genere successivi all'intervento non potranno in alcun modo essere attribuiti alla condotta del professionista psicologo.

Nel caso in cui lo psicologo e/o il/la paziente abbia dubbi sulla propria capacità di autodeterminarsi o di intendere e volere, si consiglia di intraprendere un percorso di valutazione psicologica più approfondito e specificamente mirato ad esplorare tali dinamiche. Laddove tale approfondimento non dovesse avvenire, il professionista non può essere ritenuto responsabile per eventuali conseguenze psicologiche, cambiamenti di opinione o modifiche della scelta di sottoporsi all'intervento chirurgico.

La psicologia non è una scienza magica e, pertanto, non può essere addebitata al dott. Russo Daniele la responsabilità di prevedere o prevenire dinamiche psicologiche inconscie o complesse che potrebbero emergere successivamente all'intervento chirurgico.

8.3. Finalità della Relazione Psicologica

La relazione clinica eventualmente rilasciata ha esclusiva finalità di documentare lo stato psicologico del paziente, in relazione alla percezione soggettiva del disagio corporeo e all'impatto sulla qualità della vita. Il dott. Russo Daniele non è responsabile per l'accettazione, il rigetto, la valutazione o la gestione della documentazione da parte di terzi (ASL, commissioni mediche, assicurazioni, enti sanitari o altro).

8.4. Autonomia della Scelta Chirurgica

Il paziente è informato che la decisione di sottoporsi a intervento chirurgico è interamente personale, libera e non influenzata dal giudizio dello psicologo. Il professionista non suggerisce, incoraggia, sollecita, convince e neanche dissuade dall'esecuzione dell'intervento e non garantisce in alcun modo il miglioramento clinico, estetico o psicologico derivante dalla procedura chirurgica. Tuttavia, laddove il dott. Russo dovesse rilevare durante il processo di valutazione indicatori che allineati con il settore non sono correlati alla presenza di elementi strutturale, solidamente radicati nel vissuto identitario del/la paziente, bensì, risultano essere un fenomeno transitorio o superficiale e/o la presenza di disturbi dismorfofobici patologici, alterazioni della percezione corporea di natura psicotica, simulazioni o altre condizioni psicopatologiche sottostanti e/o fattori che non compromettono in modo significativo la qualità della vita, verrà indicata la possibilità di terapie psicologiche finalizzate a riequilibrare l'immagine corporea percepita suggerire. In tale contesto, il dott. Russo avviserà il/la paziente della necessità di un ulteriore supporto psicologico, ma sottolinea che la decisione finale di procedere o meno con l'intervento resta esclusivamente sotto la responsabilità del/la paziente stesso/a. Non può, pertanto, essere addebitata al professionista alcuna responsabilità per decisioni che il paziente intraprende e/o effetti negativi post-operatori.

8.5. Rinuncia espressa a rivalse nei confronti del professionista Psicologo

Con la firma del presente consenso, il/la paziente accettando i punti 8.1., 8.2., 8.2.1., 8.3., 8.4., dichiara di non poter avanzare alcuna pretesa, risarcitoria o legale, nei confronti del professionista psicologo per eventi, risultati o conseguenze negative derivanti dall'intervento chirurgico cui ha scelto autonomamente di

sottoporsi. Tale rinuncia vale anche nel caso in cui l'intervento non produca i risultati desiderati, generi peggioramenti o complicazioni o non venga riconosciuto come rimborsabile dagli enti preposti.

9. Promozione dell'Autonomia e dell'Indipendenza del Paziente

Nel corso dell'intervento effettuato l'approccio del dott. Russo, si fonda sul pieno rispetto della libertà e dell'autonomia del paziente, mirando a favorire il suo sviluppo verso un'indipendenza emotiva e psicologica. Ciò detto, lo specialista non instaura una relazione di reciprocità affettiva o di altro tipo, neanche mantenere alcuna forma di dipendenza psicologica dal suo ruolo professionale.

9.1. Il Supporto al Senso di Competenza del Paziente

Il paziente è informato che non deve considerare lo specialista come una figura salvifica e/o un "santone" e/o un dispensatore di 'miracoli' ma come un professionista che attraverso l'utilizzo di strumenti clinici validati, guida il paziente verso una valutazione clinica del suo disagio corporeo.

9.2. Indipendenza nelle Scelte e nei Tempi del Percorso

Il paziente ha piena libertà di decidere in ogni momento se proseguire, dopo la prima seduta, il percorso valutativo. Non esistono obblighi né pressioni in merito alla continuità. Il processo è sempre centrato sulle esigenze e sui tempi del paziente, in un'ottica di rispetto assoluto delle sue scelte.

9.2.1. Facoltà di chiedere chiarimenti

Il paziente ha il diritto di chiedere in qualsiasi momento chiarimenti sui contenuti e sulle modalità della prestazione psicologica. Il professionista si impegna a rispondere in modo esaustivo e comprensibile.

9.3. Rispetto incondizionato dell'Autonomia Personale

Il compito dello specialista psicologo è quello di supportare i pazienti non di giudicare. Ogni decisione e comportamento del paziente è accolto senza alcun tentativo di manipolazione o di orientamento verso visioni predefinite. Nessuna direttiva, né tanto meno nessuna aspettativa, verrà mai imposta in modo da forzare il paziente a compiere scelte che non siano allineate con il suo pensiero profondo o con i suoi valori personali. Il paziente rimarrà sempre al centro del percorso diagnostico, libero di decidere in autonomia, senza influenze esterne che possano compromettere la sua autenticità e il suo processo di sviluppo. Gli unici e soli criteri di orientamento proposti all'interno del primo colloquio clinico saranno quelli accettati dalla comunità scientifica internazionale in tema di 'Diagnosi Psicologica'.

9.4. Trasparenza e Comunicazione Chiara

In ogni fase del percorso, anche all'interno della prima seduta, il paziente è costantemente informato riguardo gli obiettivi e gli approcci adottati. Ogni tecnica proposta viene condivisa in modo chiaro e trasparente, garantendo che il paziente comprenda sempre lo scopo e la finalità del trattamento, con il pieno rispetto della sua volontà e autonomia.

Il sig./la sig.ra/: _____

Dichiaro di aver compreso e accettato quanto sopra specificato da ciò:

☐ **FORNISCO IL CONSENSO** alla prestazione psicologica di valutazione diagnostica specialistica, finalizzata all'analisi dell'impatto psicologico, emotivo, cognitivo e relazionale derivante da un'alterazione morfologica, estetica o strutturale, da me riferita come fonte di disagio significativo. Sono consapevole che il presente percorso ha esclusiva finalità valutativa e potrà concludersi, ove clinicamente indicato, con il rilascio di una relazione professionale destinata all'eventuale utilizzo in ambito sanitario o medico-legale.

PALERMO, il _____

- Firma del/dalla Paziente:

- Firma e Timbro del Professionista:

10. Riservatezza, Privacy e Protezione dei Dati

10.1 Impegno alla Riservatezza

Il professionista si impegna a rispettare il Codice Deontologico degli Psicologi Italiani, garantendo il segreto professionale e la massima riservatezza riguardo le informazioni condivise durante l'intervento. Le informazioni raccolte durante l'intervento psicologico di colloqui clinici di seduta individuale sono strettamente confidenziali e saranno utilizzate esclusivamente per scopi diagnostici.

10.2 Trattamento dei Dati Personali

Tutti i dati personali e sensibili saranno trattati secondo il Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

Il/La paziente: _____

Sono /È informati/a/o sui seguenti punti in relazione al trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento UE 016/679 e D.Lgs. 101/2018:

1. il GDPR e il D.Lgs. 101/2018 prevedono e rafforzano la protezione e il trattamento dei dati personali alla luce dei principi di correttezza, liceità, trasparenza, tutela della riservatezza e dei diritti dell'interessato in merito ai propri dati.
2. il dott. RUSSO DANIELE è **Titolare** del trattamento dei seguenti dati raccolti per lo svolgimento dell'incarico oggetto di questo contratto:
 - a. dati anagrafici, di contatto e di pagamento – informazioni relative al nome, numero di telefono, indirizzo PEO e PEC, nonché informazioni relative al pagamento dell'onorario per l'incarico (es. numero di carta di credito/debito) e qualsiasi altro dato o informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile;
 - b. dati relativi allo stato di salute: i dati particolari attinenti alla salute fisica o mentale (o ogni altro dato o informazione richiamato dall'art. 9 e 10 GDPR e dall'art. 2-septies del D.Lgs. 101/2018) sono raccolti direttamente, in relazione alla richiesta di esecuzione di valutazioni, esami, accertamenti diagnostici, interventi riabilitativi e ogni altra tipologia di servizio di natura professionale connesso con l'esecuzione dell'incarico conferito allo psicologo.
- I dati di cui alla lettera a) e b) sopra indicate sono i **dati personali**.
- Le riflessioni/valutazioni/interpretazioni professionali tradotte in dati dallo psicologo costituiscono l'insieme dei **dati clinici professionali**, trattati secondo tutti i principi del GDPR e gestiti/dovuti prioritariamente secondo quanto previsto dal C.D.;
3. Il trattamento di tutti i dati sopra richiamati viene effettuato sulla base del consenso libero, specifico e informato del paziente e al fine di svolgere l'incarico conferito dal cliente allo psicologo.
4. I dati personali saranno sottoposti a **modalità di trattamento**.
5. Saranno utilizzate adeguate **misure di sicurezza** al fine di garantire la protezione, la sicurezza, l'integrità, l'accessibilità dei dati personali, entro i vincoli delle norme vigenti e del segreto professionale.
6. I dati personali che non siano più necessari, o per i quali non vi sia più un presupposto giuridico per la relativa conservazione, verranno **anonimizzati irreversibilmente o distrutti in modo sicuro**.
7. I dati personali verranno **conservati solo per il tempo necessario** al conseguimento delle finalità per le quali sono stati raccolti, ovvero:
 - a. dati anagrafici, di contatto e di pagamento: verranno tenuti per il tempo necessario a gestire gli adempimenti contrattuali/contabili, quindi per un tempo di **10 anni**;
 - b. dati relativi allo stato di salute: verranno tenuti per il tempo necessario allo svolgimento dell'incarico e al perseguimento delle finalità proprie dello stesso e comunque per un periodo minimo di **5 anni** (art.17 del C.D.) e non oltre il periodo di conservazione previsto per i dati anagrafici e di pagamento

Il/La/sig./Sig.ra/paziente:

- ☐ FORNISCO IL CONSENSO alla prestazione e al trattamento dei dati personali

PALERMO il _____

-Firma del/della Paziente:

-Firma e Timbro del Professionista: